

XIX CONGRESSO NAZIONALE AIMC

dal DOCUMENTO PROGRAMMATICO alle PROSPETTIVE D'IMPEGNO

PREMESSA	RIFLESSIONI E IMPEGNI
<p>Condividendo l'urgenza del compito educativo che caratterizza la complessità del nostro tempo e che costituisce l'impegno della Chiesa Italiana per il prossimo decennio (<i>Lettera del Santo Padre Benedetto XVI alla Diocesi e alla Città di Roma sul compito urgente dell'educazione</i>, 21 gennaio 2008; <i>La sfida educativa</i>, Comitato per il Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana), in coerenza con la sua storia associativa, l'Aimc pone al centro del proprio impegno il professionista di scuola che, mentre accompagna a crescere, cresce e mentre educa si educa.</p>	<p><i>Da sempre l'Aimc pone al centro del proprio impegno il compito educativo, la cui urgenza caratterizza la complessità del nostro tempo e costituisce l'impegno della Chiesa per il prossimo decennio.</i></p>
<p>La centralità dell'educare a vivere Educare è accompagnare il processo che aiuta ogni persona a divenire quello che è già in nuce. È percorso intenzionale, generativo di quell'umanità della persona tesa a ricercare il vero, il bello, il bene, il giusto e ad agire in libertà, in responsabilità verso sé e gli altri per contribuire a realizzare il bene comune. Educando ci si educa in un processo reciproco che si costruisce nell'integrazione e nell'armonizzazione delle dimensioni dell'intelligenza, della ragione, dell'affettività, della responsabilità, curando i tratti essenziali della personalità per vivere in pienezza. Ciò esige un progetto esistenziale proprio di una persona libera, in grado di interrogarsi sul bene e sul male, coerente nell'agire, responsabile e capace di pensiero critico e creativo.</p> <p>Vivere è, dunque, processo complesso di umanizzazione, sostenuto da uno sguardo su di sé e sugli altri, sul mondo e sulla storia che necessita di adulti competenti e significativi.</p>	<p><i>Educare a vivere implica un processo reciproco di crescita e umanizzazione.</i></p>
<p>Una scommessa su cui puntare L'Aimc scommette sul professionista di scuola consapevole della centralità del suo ruolo per puntare su ciò che è essenziale per la crescita umana di ciascuno. In questo modo esprime una dichiarazione di</p>	<p><i>L'Aimc evidenzia la centralità del ruolo del professionista di scuola per la crescita di ciascuno.</i></p>

<p>fiducia verso coloro che nelle nostre comunità scolastiche testimoniano capacità di padroneggiare i processi di innovazione, di creare relazioni significative, di effettuare scelte responsabili, di mettersi in discussione e di assumere un atteggiamento di ascolto e di continua ricerca.</p> <p>Un professionista testimone e maestro</p> <p>L'Aimc rivolge la propria attenzione al professionista e non solo alla professione. I docenti e i dirigenti, nella vita della comunità in cui operano, esercitano competenze specifiche e costruiscono relazioni educative restituendo senso al loro agire ed impegno. L'Associazione, nel collocare al centro la persona del professionista, ne valorizza il profilo con i caratteri di testimonianza e di magistralità. Ciò si rafforza nel confronto con la realtà del territorio e nel senso di appartenenza ad una comunità che vede docenti e dirigenti, persone di cultura, impegnate nella costruzione di percorsi formativi ricchi di senso, testimoni della loro vocazione laicale nell'esercizio competente della professione.</p>	<p><i>Il profilo del professionista di scuola si arricchisce dei caratteri di testimonianza e magistralità nell'esercizio competente della professione e nel senso di appartenenza alla comunità.</i></p>
<p>AIMC SOGGETTO COMUNITARIO</p>	<p>RIFLESSIONI E IMPEGNI</p>
<p>L'Aimc realizza la sua esperienza nell'incontro costruttivo tra i soci - docenti, dirigenti scolastici e tecnici – che sono risorse insostituibili per lo sviluppo culturale del Paese e per l'innalzamento della qualità del servizio scolastico.</p> <p>L'impegno associativo si traduce nella valorizzazione sociale, nel riconoscimento economico del lavoro nella scuola e nell'offerta di contesti di cura e di sviluppo del sé professionale.</p> <p>Pertanto, l'appartenenza all'Aimc costituisce, per i professionisti di scuola, opportunità di crescita in umanità e in competenza, nella consapevolezza che oggi la professione risulta maggiormente caratterizzata da complessità organizzativa, flessibilità, precarietà e in essa coesistono elementi che richiamano, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, l'essere parte di un sistema.</p> <p>L'appartenenza all'AIMC si caratterizza per</p>	<p><i>L'adesione all'Aimc, nell'incontro costruttivo tra i soci, costituisce occasione di crescita umana e professionale nell'ambito di contesti soggetti a continue evoluzioni.</i></p>

la sua eticità: l'Associazione, nel reinterpretare le proprie ragioni fondative e proiettandosi verso il futuro, opera per il bene comune, coniugando azioni e significati. Nello specifico, offre il proprio contributo elaborativo e progettuale inerente alle varie tematiche educativo-scolastiche, partecipa alla ricerca di soluzioni coerenti con i valori fondamentali della Costituzione e della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, secondo i principi del Vangelo;

il suo essere collocata dentro un sistema: l'Associazione attiva relazioni al suo interno e con i diversi contesti istituzionali, aprendosi al dialogo e al confronto. Nello specifico, si pone come esercizio di cittadinanza, caratterizzata da condivisione, corresponsabilità, partecipazione e cura, privilegiando gli ambiti educativi dell'esperienza umana;

il suo essere capace di riflessività: l'Associazione favorisce contesti di riflessione sull'esistente per orientare le azioni dei professionisti di scuola in un'ottica di progettualità. Nello specifico, consolida la propria consapevolezza identitaria e contribuisce allo sviluppo dei tratti fondanti del sistema scuola, evidenziandone finalità, motivazione di impegno e competenze da promuovere;

il suo realizzare la presenza laicale: l'Associazione valorizza l'agire professionale come esercizio di carità e di testimonianza della scelta di fede dei soci. Nello specifico, si impegna a vivere la competenza professionale come espressione della propria realtà di fedeli laici ai quali "tocca, in particolare, testimoniare come la fede cristiana costituisca l'unica risposta pienamente valida, (...), dei problemi e delle speranze che la vita pone ad ogni uomo e ad ogni società" (*Christifideles laici n. 34*), in coerenza con il dettato conciliare e con la Dottrina sociale della Chiesa.

Pertanto l'Aimc si impegna a

- essere contesto di formatività continuando a investire sulla formazione dei professio-

Come l'Aimc riesce ad essere presente nei dibattiti sulle tematiche educativo-scolastiche, in coerenza con i valori fondamentali della Costituzione e secondo i principi del Vangelo?

Come l'Aimc riesce ad essere soggetto di dialogo al proprio interno e con i vari ambiti istituzionali che si occupano di educazione?

Come l'Aimc riesce a contribuire allo sviluppo di un sistema scuola inclusivo, equo e che promuovi il successo formativo?

Come l'Aimc riesce a valorizzare il vivere la competenza professionale in quanto esercizio di carità e di testimonianza della propria fede cristiana?

Proporre differenti percorsi formativi per rispondere ai bisogni associativi e professionali emer-

nisti di scuola (docenti, dirigenti scolastici e tecnici) in quanto importante risorsa per il *cambiamento* nella vita associativa, nella pratica didattico-organizzativa e nella ricerca educativa, in riferimento alle trasformazioni culturali, sociali, politiche, economiche ed ecclesiali;

- individuare modalità efficaci per favorire il protagonismo di ogni socio, in Associazione e nella scuola, con particolare attenzione ai giovani insegnanti e ai nuovi dirigenti e per rafforzare le interazioni tra le diverse dimensioni associative e lo scambio intergenerazionale;
- potenziare e rendere più incisiva la comunicazione differenziando strumenti, modalità e tempi per rappresentarsi in modo esplicito nei codici distintivi di questa epoca, per informare e formare;
- potenziare il rapporto con l'associazionismo professionale e le organizzazioni sindacali, con particolare riferimento alla collaborazione progettuale e operativa con l'UCIIM e la CISL Scuola;
- condividere l'attuazione del progetto ecclesiale per l'educazione e interagire con le linee operative della Pastorale per la scuola ai diversi livelli, ponendosi come soggetto attivo di comunione e di animazione tra associazioni e movimenti ecclesiali.

L'Aimc chiede

al mondo istituzionale e politico di essere riconosciuta come luogo di costruzione ed elaborazione di expertise professionale e come interlocutore qualificato per le questioni di politica educativo-scolastica;

alla Chiesa di essere valorizzata come soggetto partecipante alla missione educativa della Chiesa stessa, in particolar modo nella formazione dei docenti e degli insegnanti di Religione Cattolica.

genti (In che modo, con quali contenuti?...).

Promuovere il senso di appartenenza e le interazioni all'interno dell'Associazione (Quale spazio per i giovani, per i nuovi dirigenti ...?).

Comunicare in modo rapido ed efficace all'interno e all'esterno (Con quali modalità?...).

Ricerca il confronto con le associazioni professionali e il sindacato (Quali collaborazioni con UCIIM e CISL?...).

Essere propositivi in ambito ecclesiale con particolare riferimento alla Pastorale per la scuola (Quali contributi dalla dimensione sezionale a quella nazionale?...).

L'AIMC PER IL PROFESSIONISTA DI SCUOLA	RIFLESSIONI E IMPEGNI
<p>L'Aimc è convinta di potere/dovere contare su una persona collocata hic et nunc, sempre più consapevole della propria identità professionale, del senso di appartenenza che caratterizza l'operare quotidiano, del vivere un ruolo sociale, culturale e laicale significativo per la comunità scolastica e per la realtà pubblica.</p> <p>L'Associazione sceglie di credere nel futuro e richiama l'attenzione sul difficile compito svolto oggi da docenti e dirigenti, sul loro contribuire alla realizzazione di quel progetto di vita unico e irripetibile al quale ciascuno è chiamato.</p> <p>Il professionista di scuola si caratterizza</p>	<p><i>L'Aimc pone l'attenzione sulla significatività, per la comunità scolastica e per la realtà pubblica, del ruolo culturale, sociale e laicale del professionista di scuola.</i></p>
<p>come persona che favorisce il successo formativo: il suo compito risulta determinante nell'aiutare la piena realizzazione della persona.</p> <p>Scegliere il successo formativo come chiave di senso per orientare il proprio agire richiede al professionista di scuola di coniugare le esigenze della comunità scolastica con i bisogni formativi di ciascuno.</p> <p>Per l'Aimc, ciò presuppone l'atteggiamento del prendersi cura che si esplica nell'attenzione ai vissuti e ai contesti socio-ambientali per favorire la valorizzazione dei talenti personali in un'ottica di equità formativa. In tale ambito, il concetto di competenza diviene generativo se collocato nell'orizzonte di senso del progetto di vita.</p>	<p>RIFLESSIONI E IMPEGNI</p> <p><u>Punti di vista assunti dall'Associazione</u></p> <p>Personalizzare la proposta formativa significa puntare contemporaneamente l'attenzione sugli oggetti di apprendimento, sui saperi, e sui processi di acquisizione progressiva di competenze messi in atto dall'alunno che apprende. Tuttavia il campo è ancora da indagare pienamente (da Notes n. 5/2004)</p> <p>L'Aimc ha intravisto nella via della competenza un approccio all'educativo in grado di reggere l'urto della complessità, di consentire ad ogni persona di stare in piedi nei cangianti contesti, di far fronte ai mutamenti spesso nemmeno prevedibili senza perdersi, senza esserne travolti, ma attivando pensiero critico e propositivo, discernimento motivato, possibilità di autodeterminarsi costruendo un proprio progetto di vita. (da M. Prioreschi, <i>La frontiera della competenza</i>, conv. naz. 25-26 nov. 2006)</p> <p><u>Alcune iniziative realizzate</u></p> <p>“Curricolo: cantiere di identità”, 5-6 aprile 08</p> <p>Sono state evidenziate azioni che ogni istituzione scolastica può mettere in atto per costruire un curricolo di scuola “glocale”, quale strumento favorente la strutturazione identitaria dei singoli e delle comunità nel quadro del nuovo umanesimo planetario.</p> <p>“Firma d'autore. Il pensare associativo e l'agire</p>

<p>Pertanto, l'Aimc si impegna a</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ concorrere a determinare la centralità del successo formativo di ciascun alunno nelle scelte professionali che vengono adottate nelle scuole; ▪ considerare la valutazione come diritto dell'alunno al riconoscimento delle proprie potenzialità e competenze al fine di orientarlo verso la consapevole realizzazione del proprio progetto di vita; ▪ vigilare affinché a ogni alunno sia garantito il diritto di vivere in una società praticante i valori della Costituzione e di acquisire una formazione culturale e umana adeguata all'integrazione nella società e all'esercizio della cittadinanza attiva; ▪ sensibilizzare le comunità scolastiche nel ricercare alleanze con famiglia e territorio per un efficace patto di corresponsabilità educativa; 	<p>scolastico", 22-23 novembre 2008</p> <p>Si è avviata l'esplorazione del campo tematico "curricolo di cittadinanza" assunto come focus dell'attività dell'anno, dando rilievo alla quotidianità d'aula riletta con l'ausilio di uno strumento che proponeva una serie di "indicatori di eticità".</p> <p>Convenzioni e gruppi di approfondimento attivati su: valutazione autentica e orientante; insegnare per competenze; relazione educativa; rapporto tra competenza e valutazione; rapporto tra valutazione e documentazione; stili di apprendimento e stili di insegnamento; il laboratorio tra spazio attrezzato e modalità didattica; costruzione di un curricolo in continuità.</p> <p><i>Quali percorsi di lavoro attivare sull'incidenza di specifiche scelte educative organizzative e didattiche (metodi attivi, metacognitivi ...)?</i></p> <p><i>Quali modalità e strumenti proporre nell'ottica di una valutazione autentica?</i></p> <p><i>Quali percorsi elaborare relativamente a "Cittadinanza e Costituzione"?</i></p> <p><i>Quali collaborazioni proficue esperire?</i></p>
<p>come persona che promuove innovazione: il suo compito risulta determinante nel contribuire ai processi di ricerca e cambiamento.</p> <p>L'innovazione può avere nel singolo il momento dell'ideazione, trova il suo naturale terreno di coltura nella comunità professionale e ha bisogno di condizioni di governance favorevoli. L'innovazione necessita di saperi professionali consolidati, di flessibilità, di libertà d'azione e rimanda all'esercizio dell'autonomia.</p> <p>Per l'Aimc, si tratta dunque di elaborare la cultura, di promuovere l'educazione al pensiero e di vedere il professionista come</p>	<p style="text-align: center;">RIFLESSIONI E IMPEGNI</p> <p><i>Alcune iniziative realizzate</i> "Edu...Care: responsabilità da condividere", 10-11 maggio 2008</p>

animatore di speranza.

Pertanto, l'Aimc si impegna a

- contribuire a formare professionisti competenti in “saperi e umanità” individuando e sperimentando differenti modalità di ricerca, innovazione, documentazione e rendicontazione in contesti di riflessività tra pari;
- sostenere la necessità della formazione in servizio come dovere professionale ricorsivo, promuovendo ambiti specifici di confronto finalizzati alla ricerca di modelli operativi;
- implementare sinergie collaborative con le università per contribuire a sviluppare percorsi formativi di accesso alla professione con particolare riferimento alle attività di laboratorio e tirocinio;
- supportare in modo continuativo i dirigenti scolastici, affinché coltivino spazi associativi e di raccordo con colleghi e territorio per lo sviluppo di una leadership educativa;
- coinvolgere i dirigenti tecnici nella ricerca di linee pedagogico-didattiche, organizzative e istituzionali a sostegno dello sviluppo dell'associazionismo professionale e dell'autonomia scolastica;

E' emersa l'ipotesi della costruzione di reti educative come espressione concreta della responsabilità verso se stessi e verso gli altri tanto nella comunità scolastica quanto in quella sociale e associativa.

“Costruire il curriculum di scuola: il contributo di Bernard Lonergan”, 26-28 agosto 2008

I lavori del Seminario hanno cercato prime risposte all'esigenza di indagare il rapporto fra teoria del curriculum e protagonismo/consapevolezza del soggetto discente e docente, avvalendosi dell'apporto di studiosi del pensiero di Lonergan.

Realizzazione di circa venti laboratori attivati presso le “stanze informatiche” dell'Indire; la formazione on line realizzata è a sostegno dei processi di riforma e innovazione in atto.

Promozione di indagini territoriali, anche attraverso la realizzazione di questionari di rilevazione, per leggere ed interpretare i bisogni professionali dei colleghi che operano nelle comunità scolastiche.

Accensione di convenzioni con le istituzioni scolastiche a sostegno dei processi di innovazione, mediante corsi di formazione, gruppi di ricerca ...

Realizzazione di fascicoli e dispense a supporto/documentazione dei percorsi attivati e per la costruzione di un modello documentale che renda ragione dei prodotti/esiti e dei processi, ed espliciti l'intenzionalità sottesa alle scelte operate.

Quali contesti di ricerca promuovere in ordine ai processi innovativi e alla loro socializzazione e trasferibilità?

Come contribuire al riconoscimento del valore della formazione in servizio?

Come rendere operative forme di reale partenariato tra scuola e università?

Quali spazi offrire al confronto e al coinvolgimento dei dirigenti scolastici e tecnici per la promozione della comunità educante e del sistema scuola?

<p>come persona che esercita responsabilità professionale: il suo compito risulta determinante nel garantire la qualità del servizio pubblico scolastico.</p> <p>L'esercizio della responsabilità si esplica nelle singole aree dei saperi disciplinari, dei saperi psico-pedagogici, della mediazione metodologico-didattica, della comunicazione e relazione, dell'organizzazione, della ricerca e dello sviluppo, permettendo, contemporaneamente, di mantenere l'unitarietà dell'intero processo.</p> <p>Per l'Aimc, costituiscono fattori significativi di professionalità il progettare e governare il processo di insegnamento-apprendimento, il negoziare tra bisogni istituzionali oggettivi e bisogni soggettivi, il riflettere individualmente e collegialmente sul proprio lavoro, il costruire identità e appartenenza ad una comunità. In tal modo, la responsabilità professionale condivisa favorisce l'elaborazione della cultura della scuola.</p>	<p style="text-align: center;">RIFLESSIONI E IMPEGNI</p> <p><u>Punti di vista assunti dall'Associazione</u></p> <p>Fra le proposte di legge in campo, la 953, firmataria l'on. Aprea, sembra la sola a presentare un disegno organico di autogoverno della scuola e stato giuridico dei docenti. Per decidere se la si può considerare strumento contenente potenzialità per valorizzare la scuola e i suoi professionisti, è opportuno esaminarla alla luce di una idea-guida che faccia da chiave di lettura: il diritto all'educazione di cui l'alunno-persona è portatore, ossia il diritto a una scuola che assicuri a ciascuno il pieno sviluppo e educi progressivamente a quella competenza di vita che fa sentire responsabili della comunità e del mondo in cui si vive. Tutto ciò che è favorente in tal senso è da accettare e tutto ciò che ostacola è da respingere (anche se più comodo, più gratificante, meno rischioso), pur assicurando il dovuto rispetto della normativa. <i>(dal CN del 7-8 febb. 2009)</i></p> <p>- Quale ruolo l'associazionismo può avere nella validazione delle competenze del professionista? - Come colmare un vuoto pesante: la mancanza di un momento/contesto/organismo di autotutela della professione che garantisca la possibilità di accesso alle procedure concorsuali previa "validazione" del possesso delle competenze che caratterizzano l'insegnante... Va tenuto presente, però, che l'aspetto più problematico per una seria valutazione del docente è proprio quello relativo al lavoro d'aula, fatto anche di modalità comunicative e relazionali, clima collaborativo costruito, coinvolgimento dei soggetti in apprendimento... aspetti non direttamente rilevabili attraverso gli esiti di apprendimento degli alunni e per i quali occorre condividere necessari indicatori. Nel processo di validazione l'associazionismo potrebbe trovare una legittimata e insostituibile presenza. <i>(dalla Conferenza nazionale, 1 luglio 2009)</i></p> <p><u>Alcune iniziative realizzate</u> "Obiettivo professione. Fra dimensione comunitaria e stato giuridico", 21 marzo 2008 Con l'apporto di confronti e testimonianze di soggetti "esperti" sono state messe a punto prime idee condive per un profilo del docente e per un sistema premiante ai fini dello sviluppo professionale che valorizzi il lavoro d'aula.</p>

<p>Pertanto, l'Aimc si impegna a</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ contribuire a declinare il profilo del professionista di scuola in un'ottica di sviluppo professionale, di validazione delle competenze e di differenziazione delle funzioni formulando ipotesi operative; ▪ partecipare al dibattito sulla valutazione del professionista di scuola in ordine alla legittimazione sociale dei tratti identitari, coniugando modalità autovalutative con modelli di valutazione esterna; 	<p>Attivazione di: gruppi istruttori su stato giuridico e valutazione di sistema; gruppi di ricerca sull'unità della funzione docente e su esperienze di autovalutazione d'istituto; contesti di riflessione intorno alle professioni di scuola, alle possibili articolazioni della docenza nella sostanziale unitarietà, alle diverse funzioni con particolare attenzione alla dirigenza scolastica; sperimentazioni sul portfolio del docente.</p> <p>Costante presenza di responsabili associativi in momenti istituzionali come Audizioni, Forum delle associazioni professionali, gruppi di lavoro/commissioni.</p> <p><i>Quale profilo di professionista di scuola proporre in un'ottica di riconoscimento dello sviluppo professionale e di ricerca di idonee modalità sia autovalutative che di valutazione esterna?</i></p>
<p>come persona che costruisce relazioni cooperative: il suo compito risulta determinante per la realizzazione della comunità educante.</p> <p>La dimensione collaborativa del professionista di scuola si sviluppa in un gruppo di persone che diviene strumento fondamentale di crescita, di sostegno e di supporto professionale. Il vivere nella corresponsabilità e nella condivisione fa dell'appartenenza alla comunità una risorsa per l'elaborazione e l'attuazione del progetto educativo.</p> <p>Per l'Aimc, la collegialità è indispensabile in un sistema formativo che si colloca in contesti diversificati e sempre più complessi. Essa valorizza i talenti di ciascun professionista e, nel contempo, permette di affrontare e gestire situazioni inedite.</p>	<p style="text-align: center;">RIFLESSIONI E IMPEGNI</p> <p><u>Punti di vista assunti dall'Associazione</u></p> <p>La comunità scolastica è soggetto di inclusione. La comunità scolastica è soggetto impegnato ad educare. La comunità scolastica è soggetto che intesse relazioni. La comunità scolastica è soggetto che costruisce il "we care". (da Commissione nazionale, da <i>il Maestro n. 6,/09</i>)</p> <p><u>Alcune iniziative realizzate</u></p> <p>"Da accanto a insieme. Formarsi mentalità interculturale", 6 marzo 2008</p> <p>Il Seminario si è addentrato nell'esplorazione dell'apporto specifico e originale di una scuola intesa come comunità non solo istituzionale, ma anche relazionale che si costruisce a partire dal gruppo, con i suoi vissuti di tipo affettivo e mentale.</p> <p>"Percorsi di cittadinanza. Confronto, democrazia, progettualità", 6-7 settembre 2009</p> <p>Dibattito e lavori laboratoriali hanno messo a fuoco</p>

<p>Pertanto, l’Aimc si impegna a</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ rilanciare l’azione collegiale come partecipazione ai processi decisori nella corresponsabilità gestionale del far scuola, contribuendo anche a elaborare proposte di revisione degli organismi collegiali; ▪ riaffermare la centralità della scuola dell’inclusione, come contesto ove si realizza il processo di insegnamento-apprendimento attraverso modalità di lavoro cooperativo e di valorizzazione delle diversità; 	<p>alcune esigenze imprescindibili: l’esercizio di una progettualità fatta di capacità di discernimento e senso comunitario; il reperimento di idonei modelli organizzativo-partecipativi.</p> <p>In collaborazione con il Coordinamento nazionale per le politiche dell’infanzia e della sua scuola (Aimc, Andis, Cidi, Fnism, Mce) e le quattro maggiori Organizzazioni Sindacali (FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola e SNALS-CONFSAL), promozione di una serie d’iniziative atte a costruire alleanze all’interno e all’esterno del sistema scolastico tra quanti hanno il dovere e la responsabilità di “prendersi cura” dell’infanzia e della sua scuola;</p> <p>Attivazione di convenzioni su: le relazioni nella scuola e della scuola; gli alfabeti della didattica laboratoriale; l’integrazione scolastica dei Rom; da comunicazione formale a dialogo autentico; competenze chiave di cittadinanza; prevenzione del bullismo.</p> <p><i>Come sostenere nelle sedi istituzionali e nelle scuole il valore della collegialità a livello educativo, didattico, gestionale ...?</i></p> <p><i>Quali progetti e sinergie attivare per una scuola inclusiva (peer education, disabilità, interculturalità,)?</i></p>
<p>come persona che testimonia presenza sociale, politica, ecclesiale: il suo compito risulta determinante per l’esercizio della cittadinanza e della testimonianza laicale.</p> <p>La presenza sociale e politica del professionista di scuola si esplica nel tessere relazioni positive e significative all’interno della comunità scolastica, con le istituzioni civili ed ecclesiali, rispondendo agli inderogabili doveri di solidarietà che derivano dall’appartenenza ad una società. Sul versante ecclesiale si tratta di discernere i segni dei tempi nella consapevolezza di un progetto che trascende l’uomo e di diffondere una proposta fondata sul valore della persona nella sua integralità.</p> <p>Per l’Aimc, il professionista che ha scelto di aderire all’Associazione si caratterizza come laico cristiano che vive la missione della Chiesa impegnandosi nella scuola per l’educazione delle nuove generazioni.</p>	<p style="text-align: center;">RIFLESSIONI E IMPEGNI</p> <p><u>Punti di vista assunti dall’Associazione</u></p> <p>La comunità ecclesiale ha diversi strumenti per rendersi presente dentro la realtà secolare della scuola: il singolo insegnante, i genitori, le associazioni professionali, i suoi uffici di pastorale. Ognuno di essi ha propri compiti e ruoli. Certamente, senza le associazioni dei professionisti la presenza della chiesa nella</p>

<p>Pertanto, l'Aimc si impegna a</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coltivare il confronto e il dialogo quali modalità privilegiate per costruire solidarietà e promuovere il bene "possibile" tra soggetti sociali, istituzionali e politici; ▪ porsi come autorevole punto di riferimento per la professionalità dei docenti e dei dirigenti che intendono coniugare Vangelo e vita sul terreno concreto della propria esistenza; ▪ approfondire il tema della laicità, proposto dalla riflessione conciliare, dal Magistero e dalla Dottrina sociale della Chiesa, per crescere in testimonianza di santità laicale. 	<p>realtà della scuola rischierebbe di essere impoverita. (da <i>Verso Verona</i>, don Giulio Cirignano, 2006)</p> <p>Non parole, ma competenza per collaborare a rendere la scuola esperienza di promozione umana mediante la cultura. Il cristiano non è interessato a colonizzare la scuola. È interessato, invece, a rendere la scuola idonea a raggiungere la finalità della promozione della persona attraverso l'esperienza culturale. (da <i>L'ecclesialità dell'Aimc</i>, 2008)</p> <p>Nella complessità attuale è necessario "accendere" una nuova sensibilità delle comunità parrocchiali e diocesane, perché si sentano chiamate in prima persona a prendersi cura dell'educazione e della scuola. È necessario rilanciare la pastorale della scuola come uno dei percorsi da privilegiare per la nuova evangelizzazione nelle nostre realtà locali. (da <i>Circuito virtuoso: sacerdozio comune e sacerdozio ministeriale</i>, Atti Conv. naz. Assistenti Aimc, 2008)</p> <p><u>Alcune iniziative realizzate</u></p> <p>Partecipazione ad iniziative promosse dal Tavolo interassociativo avviato dall'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Cei: "L'educazione: una sfida da vincere insieme. Nuovi cammini, promesse, impegni" (maggio 07). "L'educazione oggi: un cammino comunitario d'amore. Verifiche e impegni" (maggio 08). "Nell'educazione le ragioni e l'esperienza del bene comune" (maggio 2009).</p> <p>Realizzazione di iniziative pubbliche da parte delle realtà territoriali Aimc, con il supporto del coordinamento nazionale, aperte alla città e spesso in collaborazione con enti e istituzioni locali, su problematiche educative, sociali, ecclesiali.</p> <p><i>Quali modalità di confronto praticare per porre il primato dell'educazione all'attenzione del mondo sociale e politico?</i></p> <p><i>Come rendere evidente che l'adesione all'Aimc è un segno di testimonianza dei principi del Vangelo mediante la professionalità e secondo quanto proposto dal Magistero?</i></p>
---	---